

coinvolgimento del Circa nelle principali iniziative nazionali ed internazionali gestite dall'Asi e dagli altri enti di ricerca nazionali. (4-00335)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

CUSUMANO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

considerata la grave situazione della pesca in Sicilia, lo stato di calamità dell'importante settore produttivo che potrebbe determinare la riduzione o addirittura la chiusura di numerose imprese operanti nel predetto settore gravate da mancati guadagni e da rilevanti costi di gestione e tenuto conto che la Regione non ha avviato il fermo biologico con il pesante impoverimento ittico che questo comporta né attivato alcuna iniziativa sebbene avesse approvato nel 2000 una legge di settore —:

quali iniziative intenda adottare per verificare eventuali omissioni e responsabilità e quali azioni voglia porre in essere per far fronte allo stato di calamità del settore che rappresenta certamente un'importante forza produttiva della Sicilia e un'area trainante per lo sviluppo isolano. (4-00330)

\* \* \*

#### SANITÀ

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 11 luglio 2001 Luigi M. di 35 anni, affetto dal virus Hiv allo stato terminale — secondo quanto riportato da alcuni organi di stampa, tra i quali i

quotidiani *la Repubblica* ed il *Corriere della sera* — è ricoverato presso l'ospedale Sant'Anna di Como;

venerdì 13 luglio il corpo di Luigi M., viene trovato senza vita dall'addetta delle pulizie dello stesso ospedale;

alla richiesta da parte dei parenti di poter vestire Luigi, gli operatori del reparto malattie infettive oppongono un netto rifiuto, giustificandosi con il divieto per i parenti di poter rivestire i defunti all'interno del reparto;

trasportata la salma nella camera mortuaria ancora una volta viene negata ai familiari la possibilità di vestire il defunto;

bisognerebbe chiarire il motivo in base al quale il corpo senza vita di Luigi M. è stato trovato dall'addetta alle pulizie e nessun operatore sanitario si trovava con il paziente al momento del decesso trattandosi peraltro di un sieropositivo affetto da virus Hiv in fase terminale e perciò bisognoso di particolare assistenza e cure;

nel caso specifico, secondo l'interrogante, si è realizzata una grave forma di discriminazione nei confronti di Luigi M. e dei suoi familiari altamente lesiva dei diritti e della dignità della persona;

il direttore sanitario dell'ospedale Sant'Anna ha giustificato il comportamento dell'amministrazione ospedaliera nei confronti della famiglia di Luigi M., rilasciando alle agenzie di stampa la seguente dichiarazione: « È il regolamento. Ci siamo limitati ad applicare una norma che vieta di toccare il defunto in caso di morte per malattie infettive, allo scopo di evitare qualsiasi rischio »;

secondo quanto risulta dalle agenzie di stampa, la norma citata dal direttore sanitario sarebbe contenuta in una bozza di revisione del decreto del Presidente della Repubblica concordato tra il Ministero della sanità e gli esercenti delle imprese di pompe funebri —:

in base a quale norma il corpo senza vita di Luigi M. sia stato lasciato tre giorni

nudo in un sacco biodegradabile e il personale ospedaliero addetto non abbia proceduto a vestire la salma con gli indumenti forniti dalla famiglia;

in particolare se risulti la bozza di revisione del decreto del Presidente della Repubblica citata dal direttore dell'ospedale e se sia stata legittimata la sua applicazione nel caso di specie.

(5-00089)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LEZZA. — *Al Ministro della sanità, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decisione comunitaria n. 2001/138/CE del 9 febbraio 2001 sono state definite le zone di protezione ai fini del rischio della malattia Blue Tongue o febbre catarrale degli ovini delimitando gli interi territori delle regioni Sardegna, Sicilia, Calabria e Basilicata e zone di sorveglianza per le regioni Campania e Puglia;

questo ha generato una serie di vincoli sanitari che impediscono la normale attività di allevamento; in particolare, il divieto alla movimentazione dei bovini sta mettendo in forte crisi tutte le imprese zootecniche del meridione d'Italia (i bovini, purtroppo, sebbene indenni dalla malattia, risultano portatori sani);

la tipologia dell'allevamento meridionale è prevalentemente dominato da animali da ristallo (i vitelli vengono ceduti appena scostrati) destinati agli allevamenti del Nord Italia oltre che ad un consistente flusso di animali giovani di alta genealogia commercializzati fuori regione;

il divieto alla movimentazione, presente da alcuni mesi, aggiunto alle difficoltà commerciali provocate dalla crisi della BSE, ha provocato il blocco del mercato e la forzata permanenza di animali maturi ed invenduti negli allevamenti;

allo stato attuale, i Servizi veterinari regionali, che hanno adottato un piano

straordinario di monitoraggio, non hanno riscontrato né animali sospetti né la presenza del vettore della malattia Blue Tongue sull'intero territorio delle regioni sottoposte a sorveglianza;

la citata febbre catarrale se lasciata espandere provocherebbe effetti ben più sconvolgenti della stessa afta epizootica, pertanto deve essere contenuta in tutti i modi possibili per la salvaguardia degli allevatori italiani ed europei;

pertanto è ragionevole considerare che l'applicazione della zona di sorveglianza alle predette regioni è praticamente un servizio degli allevatori meridionali a salvaguardia dell'intero patrimonio zootecnico nazionale ed europeo —:

quali misure finora sono state attivate per compensare le perdite economiche ed i disagi sostenuti dagli allevatori colpiti dai provvedimenti di sorveglianza e protezione da B.T.;

se si ritenga doversi impegnare secondo le seguenti indicazioni sollecitate dagli allevatori meridionali e dalla Coldiretti pugliese:

permettere la movimentazione del bestiame, agevolando in maniera particolare la mobilità dei vitelli scostrati, anche attraverso l'utilizzo di stalle opportunamente attrezzate ove raccogliere e far sostare gli animali durante la prescritta « quarantena » prima della commercializzazione. Tale soluzione, ancorché limitata, è utile ma anche molto onerosa per le imprese agricole. Pertanto, vanno ricercate opportune forme di ristoro dei maggiori costi che le imprese sosterranno per l'allestimento delle stalle di quarantena e per la stabulazione forzata degli animali;

rendere fruibili dagli allevatori meridionali i regolamenti comunitari sull'ammasso pubblico delle carni, provvedendo al riconoscimento di strutture di macellazione e stoccaggio nelle aree soggette a sorveglianza B.T. finora escluse per l'assenza di strutture autorizzate, anche con opportuni provvedimenti di deroga;

rifinanziare il contenuto dell'articolo 7-bis, comma 2, lettera b), relativo al fondo straordinario per l'emergenza BSE per singolo capo bovino, della legge 49/01, ampliandone la vigenza, per le regioni colpite dai provvedimenti di profilassi sanitaria, a tutto il periodo di sorveglianza da Blue Tongue. (4-00329)

Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 500 = € 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



\*14ALB000200\*